



Els Aelbers, responsabile dello sport del comune di Lanaken, vive a Uikhoven con il marito e le due figlie. Nel 2012 ha corso la sua prima ultra sul percorso veloce di Stein. A Steenwerck è diventata vicecampione quest'anno e prima nella sua categoria (W45). Due settimane dopo è diventata prima nella sua categoria alla 24h di Steenbergem.

Quest'anno a Steenbergem hai corso un nuovo PR sulla 24h, 10 km in più rispetto a due anni fa. E questo 3 settimane dopo il campionato belga 100 km. Possiamo dire che questo è stato il tuo momento di punta?

È stato un grande risultato, ma il momento clou era previsto per l'autunno del 2016, più precisamente alla 24h di Zelzate. Sfortunatamente, sono stato afflitto da un infortunio alla schiena e la preparazione è completamente caduta in acqua qui. Spero di poter partecipare ad ottobre, ma dovrò aspettare e vedere se saranno le 6:00, le 12:00 o le 24:00. In realtà spero ancora in un miracolo, perché non corro dal 15 luglio.

Corri molte gare ultra. Hai una preferenza specifica per un tipo di competizione o ti piace semplicemente correre tutti gli ultras?

Negli anni precedenti ero molto concentrato sulle mie gare di 6 ore. Dopo la 100 km di Amiens l'anno scorso e la 100 km del campionato belga quest'anno, mi piacciono molto anche i 100 km. Ho anche notato che alcuni progressi sono ancora possibili. Durante le mie prime 24 ore ero convinto che non avrei mai corso oltre 24 ore. Tuttavia, ho deciso di fare un altro tentativo quest'anno e con solo 4 km di 180 km, questa sarà una nuova sfida e non vedo l'ora di riprenderla.

Nel 2014 si è svolta a Uikhoven la 24h del Campionato Belga. Una regione che conosci bene e alla quale hai partecipato anche tu. Come guardi indietro a questo?

Erano le mie prime 24 ore. Inizialmente avrei dovuto correre i 100 km, ma poiché c'era un limite di tempo di 13 ore e dubitavo che fosse fattibile per me, mi sono registrato per le 24 ore. Il mio

obiettivo era prima completare bene i 100 km, poi provare a correre un'altra maratona e se ci sono riuscito, 150 km sono stati la mia sfida finale. La mia esperienza di quelle prime 24 ore è stata fantastica. Durante i primi 50 km abbiamo passato la nostra casa cinque volte, ma dopo abbiamo passato la nostra casa due volte ogni due chilometri e poi anche la casa dei miei genitori. Questi erano così presi dall'eventualità che sfidassero il maltempo per incoraggiare me e gli altri corridori per tutto il giorno. Anche la mamma era così curiosa durante il sonno se stessi ancora camminando che improvvisamente si è messa dietro la finestra alle 4 del mattino per vedere se stavo ancora camminando. Questo ti fa qualcosa! Poi nelle ultime quattro ore, quando è apparsa l'alba, ho ricevuto sempre più sostegno da persone che non conoscevo. È stata un'esperienza incredibile poter camminare nel nostro villaggio. Spero che un giorno si svolgerà nel nostro villaggio, quindi farò sicuramente del mio meglio.

La 24h di Steenbergem, come molte altre competizioni, non si svolgerà più il prossimo anno. Non è quindi una disciplina facile. Dovremmo cominciare a pensare al futuro delle 24 ore o vedete un nuovo anticipo?

Non sarà certo facile organizzare gare su strada in futuro, ma non è scontato nemmeno sulle piste. La tua organizzazione deve funzionare al meglio per 24 ore, e c'è molto lavoro prima e dopo, e questo solo per un campo molto limitato di partecipanti. Noi ultra runner speriamo che ci siano delle opportunità nel nostro paese.

Grazie per l'intervista Els. Ti auguro una veloce guarigione.